

SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA



Con il patrocinio di



Con il sostegno di



SCHEDATI, PERSEGUITATI, STERMINATI

MALATI PSICHICI E DISABILI DURANTE IL NAZIONALSOCIALISMO

Con la sezione aggiuntiva

MALATI, MANICOMI E PSICHIATRI IN ITALIA

Dal ventennio fascista alla seconda guerra mondiale

Monumento a Vittorio Emanuele II, Sala Zanardelli

Piazza d'Aracoeli 1, Roma

venerdì 10 marzo 2017 – domenica 14 maggio 2017

tutti i giorni dalle ore 9.30 alle ore 19.00

Da venerdì 10 marzo la Sala Zanardelli del Monumento a Vittorio Emanuele II (Vittoriano) ospita la mostra documentaria **Schedati, perseguitati, sterminati. Malati psichici e disabili durante il nazionalsocialismo** arricchita dalla sezione **Malati, manicomi e psichiatri in Italia: dal ventennio fascista alla seconda guerra mondiale**. Sarà visitabile al pubblico fino al 14 maggio 2017.

La mostra, ideata da Frank Schneider e curata da Petra Lutz con una commissione di storici appositamente incaricata, è stata realizzata dalla **Società Tedesca di Psichiatria (DGPPN)** in collaborazione con la Fondazione Memoriale per gli Ebrei assassinati d'Europa e la Fondazione Topografia del Terrore Berlino. La mostra è stata portata in Italia dal **Network Europeo per la psichiatria psicodinamica (Netforpp Europa)**, in collaborazione con la **Società Italiana di Psichiatria (SIP)**, con il **Polo Museale del Lazio** e con l'**Agenzia per la vita indipendente (AVI)**. L'edizione italiana, realizzata sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, si avvale del sostegno del Ministero Federale degli Affari Esteri di Germania e del patrocinio dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane (UCEI) e dell'Ambasciata della Repubblica Federale di Germania in Italia.

A partire dal 1934, 400.000 cittadini tedeschi di entrambi i sessi, affetti da patologie mentali considerate ereditarie e incurabili, furono sterilizzati contro la loro volontà. Tra il 1939 e il 1945, più di 200.000 persone ricoverate in ospedali psichiatrici tedeschi furono assassinate perché ritenute un inutile peso per la popolazione tedesca. Solo a partire dagli anni '80 ebbe inizio l'elaborazione di quanto accaduto: nel 2010 la società tedesca di psichiatria riconobbe ufficialmente la responsabilità della psichiatria tedesca per i crimini commessi.

Attraverso 50 pannelli contenenti biografie e immagini storiche, l'esposizione vuole raccontare l'assoluta disumanità perpetrata nei confronti dei malati psichici e dei disabili durante il nazionalsocialismo e la conseguente omertà sull'accaduto nella Germania postbellica.

Fotografie, disegni, documenti ufficiali e inediti esposti per la prima volta in Italia, evidenziano il complesso meccanismo organizzativo che consentì i crimini: allo sguardo impassibile e scientifico dei responsabili e dei loro complici, si contrappone quello umanissimo delle vittime.

Molte le tematiche approfondite, come le politiche di igiene razziale e l'eugenetica, gli omicidi e il conseguente impatto sull'opinione pubblica.

Malati, manicomi e psichiatri in Italia: dal ventennio fascista alla seconda guerra mondiale, è la sezione aggiuntiva pensata appositamente per l'Italia. Curata dal Comitato Storico Scientifico della SIP, riassume e analizza le responsabilità della psichiatria italiana durante l'epoca fascista, che fu sempre contraria all'uccisione dei malati ma, sotto la Presidenza di Arturo Donaggio, fu l'unica società scientifica a legittimare le leggi razziali del 1938. Inoltre, è poco noto che negli ultimi anni del conflitto furono circa 30.000 le persone ricoverate negli ospedali psichiatrici italiani che persero la vita a causa dell'inedia e dell'abbandono. Molti gli aspetti analizzati: dalla situazione dei manicomi italiani dopo la prima guerra mondiale, all'adesione della psichiatria ufficiale all'ideologia fascista, fino alle deportazioni di pazienti dagli ospedali psichiatrici del Nord Italia verso la Germania.

Come affermano gli organizzatori della mostra, in una dichiarazione unanime *“Mai più dovrà accadere una così grave offesa all'essere umano e una così drammatica violazione di ogni etica scientifica da parte di chi si deve prendere cura delle persone. Riteniamo che far conoscere le atrocità commesse sia importante anche per capire il mondo di oggi con tutti i suoi drammi, conflitti, tragedie e intolleranze nei confronti dell'altro”*.

Nel corso del 2017-2018 la mostra verrà ospitata anche nelle città di Bolzano, Venezia, Genova e Milano.

A partire dal 20 marzo saranno effettuate visite guidate per le scuole e per gruppi di visitatori. Informazioni più dettagliate sulle modalità di prenotazione saranno disponibili tra breve sul sito www.netforpp.eu.

Alla mostra Inoltre è collegato il progetto **MAI+ Memory Against Inhumanity**, un ricco programma di iniziative culturali e didattiche che saranno pubblicate anch'esse sul [sito](#) e sulla [pagina fb della NetforPP](#).